

L'OMAGGIO

Il centauro della Yamaha va sul podio con la maglietta numero 46 del Dottore

MOTOMONDIALE

GP D'ITALIA

LA CORSA PER IL TITOLO IRIDATO

Il pesarese ormai fuori gioco solo la Ducati può insidiare i due iberici

Pedrosa re del Mugello, Lorenzo leader

Con Rossi in ospedale via libera agli spagnoli, Dovizioso terzo

SALUTI DALL'OSPEDALE

Valentino: sto bene, una brutta caduta ma tornerò presto

FIRENZE. «Sto bene, ringrazio tutti quelli che sono al Mugello, ho visto tutti gli striscioni, ringrazio i piloti che mi sono vicini, è una bella soddisfazione in un momento difficile». Prime parole di Valentino Rossi dopo l'intervento a cui è stato sottoposto per ricomporre la frattura esposta alla tibia della gamba destra rimediata sabato nelle libere del Gran Premio d'Italia. Il Dottore, intervenuto ai microfoni di Sport Mediaset poco prima della prova di MotoGp, ammette che la sua è stata «una brutta caduta, un brutto infortunio ma il morale è abbastanza alto, anche perché ho scoperto di avere un buonissimo rapporto con la morfina», ci scherza su.

Per quanto riguarda l'intervento, Rossi conferma che «l'operazione è andata bene, la frattura è stata rimessa in linea, mi hanno messo un chiodo nella gamba e domani (oggi, ndr) faremo l'altra parte dell'operazione per richiudere la ferita e poi bisognerà aspettare un po'. Ci vorrà un po' di tempo, l'importante è che potrò tornare al cento per cento».

Il centauro di Tavullia racconta di aver rivisto le immagini della caduta. «È stata brutta ma lo è stata ancora di più dalla moto - sorride - Ho capito subito che mi ero fatto male, vedere il piede staccato dalla gamba non è stata una bellissima sensazione, è stato un momento difficile, di paura ma piano piano è andata meglio e sto abbastanza bene». Il Gp del Mugello lo vedrà così dall'ospedale. «Speriamo che non vinca nessuno», scherza ancora Rossi».

SCARPERIA. Con Valentino Rossi a letto e davanti alla TV, i protagonisti della Motogp corrono la prima gara dopo 230 presiedute dal campione di Tavullia.

La lotta anche in questa classe è tutta spagnola. Sin dalle prove si era intuito che Dani Pedrosa con la sua Honda avrebbe impegnato la Yamaha, mentre l'australiano Casey Stoner con la Ducati non è mai entrato veramente in partita.

SPERANZA VANA. Rossi, ironico come solo lui può essere, aveva dichiarato dall'ospedale: «Spero non vinca nessuno», ma non poteva andare così. Questa volta la responsabilità di essere il primo a vincere senza Valentino, se l'è presa Dani Pedrosa, imponendo un ritmo alla gara della Motogp impressionante. Il fantino della casa giapponese ha girato quasi sempre sui tempi delle qualifiche, lasciando Lorenzo da solo con Andrea Dovizioso a giocarsi il secondo posto. La lotta tra il compagno di squadra di Rossi e l'italiano è durata relativamente poco, ma alla fine il risultato accontenta entrambi i piloti, mentre per Pedrosa la vittoria significa salire di due posizioni in classifica, dalla quarta alla seconda. A Lorenzo il secondo posto va bene. Pedrosa era difficilmente battibile e il maiorchino ha saputo accontentarsi per portare fieno utile in cascina per il campionato. Rossi sarà fuori dai giochi per almeno sei settimane il che significa che ci sono da spartire 150 punti e gli spagnoli iniziano a fare la bocca su questo titolo. Se da una parte Lorenzo sembra il predestinato alla vittoria del mondiale con Valentino infortunato, è anche vero che potrebbe anche perderlo se Pedrosa dovesse trovare tutte le domeniche un set up buono come quello del Mugello.

LORENZO. «Non sono riuscito ad avere lo stesso ritmo delle prove», ha detto Lorenzo, «ma anche se ci fossi riuscito non sono certo che avrei potuto lottare con Pedrosa, og-



I tifosi del Mugello espongono un gigantesco "46" di Valentino Rossi

gi ha fatto una gara perfetta». Sul podio, Jorge, si è presentato con la maglia di Rossi, un segnale per il rivale? «Vale è un grande campione», afferma Lorenzo, «io da quando sono piccolo tifo Biaggi, ma secondo me un mito come Rossi andava ricordato in questa gara. Tutto il pubblico sentiva la sua mancanza e anche per noi, le gare senza Vale si sentono».

ACERBO. Dovizioso, invece, è ancora acerbo per poter pensare di vincere il mondiale, anche se la costanza di podi fatta vedere nelle ultime

due gare, con due terzi posti, lo candidano naturalmente ad essere uno degli «incomodi» per la lotta iridata. C'è molto lavoro da fare in casa Ducati per recuperare un Casey Stoner da qualche tempo sotto tono. Dopo aver vinto due gare nel 2009 al ritorno dal suo malessere dovuto all'intolleranza al lattosio, l'australiano ha iniziato il 2010 sciupando troppo. Il quarto posto del Mugello su due privati bravi come Melandri e De Puniet, non basta. I nostri si difendono, ma non tutto va come vorremmo. Con il "Bomber" (come ha scritto Si-

moncelli in un cartello per Rossi) fuori dalla partita, la nostra formazione soffre molto. Abbiamo poche punte da schierare, in Motogp, possiamo sperare in una crescita veloce di Dovizioso, mentre per Marco Simoncelli l'apprendistato appare ancora lungo. L'ex campione della 250, dopo aver fatto un lungo nelle prime battute della gara, ha rimontato fino alla nona posizione, quindi lontano dalle posizioni che contano. Melandri al Mugello ha cercato di difendere la nostra bandiera, ma una Ducati ufficiale in mano a Stoner è comunque più performante di una Honda clienti, dunque ci sta il quinto posto. Ora a motori spenti le riflessioni da fare sono più generali. Con Rossi fuori dalla gara, la Motogp rischia molto per la mancanza di un personaggio forte come Vale e per la penuria di moto in pista. Ieri a finire la gara sono stati solo in 14, pochissimi quando il regolamento prevede punti ai primi 15.

MOTO 2. Per i colori azzurri, le buone notizie sono arrivate dalla Moto2, classe nella quale Andrea Iannone ha vinto per distacco. Dietro l'abruzzese della Speed Up si sono piazzati lo spagnolo Sergio Gadea (Pons Kalex) e Simone Corsi (Motobi), protagonista di un'ottima gara. Toni Elias (ieri solo quinto) rimane in testa alla classifica generale con 74 punti, seguito a 19 lunghezze da Shoya Tomizawa e a 23 da Corsi.

125 SPAGNOLA. La classe 125, invece, continua a essere un specie di campionato nazionale spagnolo. Ieri ha vinto Marc Marquez, su Derbi, davanti al connazionale Nicolas Terol (Aprilia). Sul terzo gradino del podio è salito ancora un pilota iberico, Pol Espargaro (Derbi). Bradley Smith su Aprilia ha fatto segnare il nuovo record della pista in gara fermando il cronometro in 1'58"009. In classifica generale, grazie al secondo posto ottenuto, Terol consolida la sua leadership con 85 punti, seguito da Espargaro a quota 79.

GP d'Italia

Ordine d'arrivo MOTO GP

1	Pedrosa (Spa-Honda)	42'28"066
2	Lorenzo (Spa-Yamaha)	a 4"014
3	Dovizioso (Ita-Honda)	a 6"196
4	Stoner (Aus-Ducati)	a 25"703
5	Melandri (Ita-Honda)	a 25"735
6	De Puniet (Fra-Honda)	a 25"965

Classifica

	Pt	
1	Jorge Lorenzo (Spa)	90
2	Dani Pedrosa (Spa)	65
3	Valentino Rossi (Ita)	61
4	Andrea Dovizioso (Ita)	58
5	Nicky Hayden (Usa)	39

Ordine d'arrivo MOTO 2

1	Iannone (Ita-Speed Up)	41'05"374
2	Gadea (Spa-Pons Kalex)	a 2"764
3	Corsi (Ita-Motobi)	a 2"799

Classifica

	Pt	
1	Toni Elias (Spa)	74
2	Shoya Tomizawa (Gia)	55
3	Simone Corsi (Ita)	51

Ordine d'arrivo Classe 125

1	Marquez (Spa-Derbi)	39'53"153
2	Terol (Spa-Aprilia)	a 0"039
3	Espargaro (Spa-Derbi)	a 0"116

Classifica

	Pt	
1	Nicolas Terol (Spa)	85
2	Pol Espargaro (Spa)	79
3	Marc Marquez (Spa)	57

Rally. Il leader dell'Irc su Skoda precede l'italiano della Peugeot. Corsa dura: tra i 23 ritirati anche Ogier Italia-Sardegna, Hanninen beffa Andreucci



Hanninen e Markkula festeggiano il successo (FOTO ANTONIO SATTIA)

OLBIA. Tra i due litiganti il terzo gode. Ancora sorprese, un'altra giornata di spettacolo e emozioni al Rally d'Italia Sardegna, valido quale quinta prova dell'Intercontinental Rally Challenge, dove tra Andreucci e Meeke, l'ha spuntata il finlandese Juho Hanninen, il quale al volante della sua Skoda Fabia Super 2000 ha avuto la meglio, grazie ad una gara d'attacco e ad una serie di circostanze favorevoli.

A giocare dalla parte dello scandinavo i problemi d'assetto della Peugeot 207 di Paolo Andreucci e l'uscita di strada dello scozzese, che aveva ereditato il comando dopo le disavventure del campione Italiano. Il sesto posto nella

gara assoluta ha poi regalato il titolo Rally Terra al finlandese Teemu Arminen, che al volante della sua Subaru si è aggiudicato la vittoria assoluta con due gare d'anticipo.

La corsa è diventata una prova a eliminazione e dei 44 partenti, solo 21 sono arrivati al traguardo. Sul podio insieme ad Hanninen e al suo navigatore Mikko Markkula sono finiti proprio Paolo Andreucci e Anna Andreucci. Il duo toscano della Peugeot è riuscito comunque a conservare l'ottimo piazzamento, giusto davanti ai cechi Jan Kopecky e Petr Sary, arrivati nella generale a poco meno di due secondi. Il quarto posto è andato al belga Neuville, su Peugeot,

che ha preceduto il portoghese Magahales, su identica vettura.

Caldo, polvere e grande spettacolo nelle speciali di Coiluna, Terranova e Monte Olla, ripetute tutte due volte, speciali che sono state prese d'assalto dagli appassionati nonostante la prova isolana non avesse più valenza mondiale e le dirette televisive garantite da Eurosport. Non si sono visti Loeb, Hirvonen e Solberg e Ogier è stato costretto al ritiro per problemi al motore della sua Peugeot, ma lo spettacolo c'è stato comunque e la corsa organizzata dall'Acì rappresenta un aperitivo in vista della prova del prossimo anno, che sarà di nuovo valida per il Campionato del Mondo (Wrc).

Il primo dei sardi è stato il

pilota di Arzachena Giuseppe Dettori, quindicesimo assoluto con la sua Mitsubishi Lancer Evo IX, in coppia con Marco Corda. L'equipaggio gallurese, undicesimo nella prima giornata, è arrivato al traguardo ad oltre mezzogiorno, a causa anche di uno spettacolo incidente.

Le speciali di ieri sono state vinte da Meeke, Kopecky, Hanninen, due, e Andreucci, due. Gli altri sardi Liceri-Atzei, su Mitsubishi Lancer Evo IX si sono piazzati al 16° posto a quasi 34 minuti.

CLASSIFICHE. Rally d'Italia Sardegna: 1) Hanninen-Markkula (Skoda Fabia) in 2h 31'28"6 ; 2) Andreucci-Andreucci (Peugeot 207 Super 2000) a 35"6; 3) Kopecky-Sta-

ry (Skoda Fabia 2000) a 38"2; 4) Neuville-Klinger (Peugeot 207 Super 2000) a 5'58"6; 5) Magalahes-Magalahaes (Peugeot 207 Super 2000) a 9'55"8; 6) Arminen-Nikkola (Subaru Impreza) a 10'12"3; 7) Ricci-Barone (Subaru Impreza) a 11'35"4; 8) Batistini-Pisano (Peugeot 207 Super 2000) a 11'58"1; 9) Bordignon-Bardini (Subaru Impreza) a 19'56"2; 10) Linari-Cecchi (Subaru Impreza) a 21'07" .

Irc Piloti (dopo 5 prove): 1) Hanninen 42 punti; 2) Kopecky 31; 3) Wilks 25; 4) Magalahes 17; 5) Meeke 15. **Irc Costruttori:** 1) Skoda 80; 2) Peugeot 46; 3) Ford 15; 4) Subaru 10; 5) Mitsubishi 8.

FEDERICO FONNESU

RALLY DEL CORALLO

Finale con brivido al Alghero: la spunta il norvegese Jensen

Un norvegese tra i grandi del rally storico. Il Corallo va allo scandinavo Walter Jensen: al termine di due giornate regolari e fortunatissime il portacolori del Rally Club Sandro Munari ha vinto la corsa organizzata dalla Pes e valida per il Campionato Italiano e Europeo Rally storici (quarta prova).

Nonostante i problemi di motore alla sua Porsche, in coppia con Erik Pedersen, ha preceduto l'altra Porsche di Rossi-Beltrame e il finlandese Latvala (Ford Escort RS), padre del Latvala che nella passata stagione si è imposto nel Rally d'Italia Sardegna Wrc. Sfortunato il biellese Brazzo-



Il Rally del Corallo

ziali e una sola è andata a Rossi.

Il finale thrilling ha dato più fascino alla corsa e nonostante un problema alla pompa dell'olio il norvegese ha chiuso al primo posto. Buona anche la prova dell'accoppiata belga formata da Stefaan Stouf-Joris Erard, su Ford Escort 1600. Ritiro invece per un altro grande interprete della prima parte di gara, l'andorrano Ferran Font (Ford Escort).

CLASSIFICA ASSOLUTA. 1) Jensen-Pedersen (Porsche Carrera Rs) in 2:02'19; 2) Rossi-Beltrame (Porsche 911 Sc) a 2'11; 3) Latvala-Sairanen (Ford Escort Rs) a 3'05. (fe.fo.)

ENDURO

Puscaddu a sorpresa vince a Domusnovas

Contro ogni pronostico l'iglesiente Riccardo Puscaddu si è aggiudicato ieri la quinta prova del Campionato sardo di Enduro. Nella gara, che si è svolta a Domusnovas, organizzata dal Moto Club Le Grotte, il giovane portacolori del Centauro di Quartu ha centrato il suo primo successo assoluto, precedendo nella classifica finale di 15 secondi il cagliaritano Muezzin.

Classifiche. Assoluta: 1) Riccardo Puscaddu, 2) Diego Muezzin, 3) Davide Decandia. Classe A: 1) Andrea Ledda (Iglesias); 2) Federico Pernoiti (Mci); 3) Marco Uda (idem). Classe B: 1) Riccardo Puscaddu, 2) Alessandro Puscaddu (Mci); 3) Alessandro

Congiu (Motorbike). Classe C: 1) Davide Decandia; 2) Raimondo Perra (Motopoint); 3) Paolo Zulli (Carbonia). Classe D: 1) Luca Bagedda (Motorbike); 2) Filippo Lai (Le Grotte); 3) Francesco Schievenin (Il Centauro). Classe E: 1) Diego Muezzin (Città di Cagliari); 2) Renato Mela (Gallura Off & Road); 3) Danilo Suella (Motorb). Classe F: 1) Armando Cozzolino (Motopoint); 2) Paolo Fancello (Dorgali); 3) Igor Muntoni (Baronia). Veteran: 1) Giorgio Biondelli (Le Grotte); 2) Fulvio Maiorca (Motorschool); 3) Gianni Ottaviani (Iglesias). Squadre: 1) Motorbike; 2) Motopoint; 3) Il Centauro.

FEDERICO MATTA

MOUNTAIN BIKE

Il catalano Joan Llordella Prat subito in testa sin dal prologo

Il catalano Joan Llordella Prat si è aggiudicato il prologo del 3° Rally di Sardegna bike-Provincia di Ogliastra, che ha preso il via ieri da Arzana. Al secondo posto, staccato di 14" il sinnaese Mauro Vacca e al terzo l'altro catalano Jordi Codony Batlle. Tra le donne prima la campionessa Sandra Klomp. Il prologo, disputato su un circuito cittadino in tre manche sulla distanza di 5 chilometri, ha disegnato la prima classifica generale e l'ordine di partenza della prima delle cinque tappe che porterà oggi la carovana da Arzana a Seui. I chilometri da percorrere sono 48.400, con una prova speciale di 41.300 e un dislivello di 1.340 metri.



Mauro Vacca ad Arzana

tirà invece la seconda tappa, la Arzana-Villagrande-Talana di 75 chilometri con un dislivello di 2400 e una prova speciale di 29 km con undislivello di 2.400 metri. Contento il campione sardo e due volte vincitore della Serpilonaga, Mauro Vacca, secondo al debutto: «Tenterò di vincere, sarebbe una gran bella soddisfazione».

CLASSIFICA. Maschile: 1) Joan Llordella Prat (Spa) 12'11"; 2) Mauro vacca (Runner) 12'25"; 3) Jordi Codony (Spa) 12'33"; 4) Vittorio Serra (Mc Sardegna) 13'14"; 5) Claudio Molinengo (Val Maira) 13'30". **Femminile:** 1) Sandra Klomp (Scapin) 14'53"; 2) Nuria Lauro Martinez (Spa) 16'47".